

«IN EUROPA SERVE GENTE COME ME E TREMONTI»

## Bossi: «Silvio, sfida Walter in tv»

*Il leader della Lega: «Berlusconi vincerebbe a mani basse, è più simpatico quando non parla di politica»*

### **DAL NOSTRO INVIATO**

**DOMODOSSOLA** — Comincia la giornata da Alessandria, tra un «Bossi santo subito» e un «Padania is not Italy», con l'assistente premuroso che gli annoda la sciarpa di lana e una deputata locale preoccupata da Veltroni, che «sparge dolcezza e tanta gente ci casca». Finisce la serata in un teatro stracolmo a Domodossola, di fianco a Pinocchio-Veltroni di legno, ai militanti che invocano la resistenza contro «i bingo-bongo», a Mario Borghezio che inneggia ai «resistenti del Tibet», a Rosy Mauro che ce l'ha con Veltroni («Piantala di prendere per il culo il Nord») e all'anfitrione piemontese Roberto Cota, «giovane a cui abbiamo fatto bene a dare fiducia». A tarda notte, a Villadossola, un Umberto Bossi in buona forma puccia il grissino nella Coca-Cola, mangia un risotto agli asparagi e tira lunghe boccate di sigaro.

### **Ma come, Alemanno vi ha appena ricordato che «Roma è sacra » e lei canta in coro «Roma ladrona la Lega non perdona»?**

«E allora? Non abbiamo paura di usare questo slogan e continueremo a farlo. Almeno fino a quando non trasferiranno il Parlamento a Milano. Allora smetteremo».

### **Nel frattempo bisogna vincere le elezioni.**

«Dobbiamo sbrigarci. Le nostre imprese falliscono e i cinesi mangiano cinque volte più di prima. Carne di maiale, animali allevati a mais. E i prezzi crescono. È la globalizzazione tanto amata da comunisti e massoni».

### **Faccia a faccia: fa bene a tirarsi indietro Berlusconi?**

«No, non dovrebbe rifiutare il confronto con Veltroni. Il Cavaliere nella sfida vincerebbe a mani basse: è più simpatico e quando va in televisione scherza e non parla di politica. Quindi vince, perché la gente guarda quelle cose lì» .

### **Come sta andando Berlusconi?**

«Bene, anche se certe volte sta un po' troppo attento alla forma, al colore della cravatta. In Europa serve gente, come me e Tremonti, che sa battere i pugni sul tavolo»

### **A proposito di Tremonti, gli ha parlato del Tfr?**

«Un mese fa. Gli ho detto che dobbiamo restituirlo ai lavoratori. È sbiancato. Io ho un sogno: convincerlo. Ma è un po' tardi».

### **Lei sarà ancora ministro? E magari vicepremier?**

«Ministro delle Riforme, sì. Devo rifare la Bossi-Fini, dopo che me l'hanno sabotata. Ma vicepremier no: c'è già Fini, non voglio dar fastidio».

**Altri dei vostri nel governo?**

«I soliti Maroni e Castelli. Tra i nuovi, Rosy Mauro e Francesca Martini. La Rosy la faccio ministro alla Capitale mancata. E poi ci sono le Regioni. Castelli in Lombardia piace. Ma mi fido di Berlusconi».

**Lei cita spesso Napoli nei comizi.**

«È una vergogna. E dire che di Bassolino io sono stato anche abbastanza amico. Quando andavo a Napoli, mi veniva sempre a prendere: mi portava su un barcone e si cantava Santa Lucia e altre. Alla fine, come omaggio, anche O mia bela madunina».

**E ora?**

«Sui rifiuti ha sbagliato. E chi governa deve pagare. I magistrati non l'hanno mai toccato: è la prova che sono collusi con la sinistra ».

**È giusto boicottare la bufala? Lei la mangia?**

«Finora l'ho sempre mangiata. Ma con tutto quello che è successo, è chiaro che ti vengono dei dubbi. Meglio fare i controlli e stare attenti».

**Di temi etici parlate poco. Cosa pensa la Lega dell'aborto?**

«La Lega non ha una posizione. Meglio non parlare di questi temi, perché abbiamo dentro molti cattolici, come Leoni. È giusto lasciare libertà di coscienza. E' un problema di cui devono parlare soprattutto le donne. Anche se, certo, se non nascono più figli, la società muore».

**Suo figlio Renzo alla fine non si è candidato.**

«No, è troppo presto, deve finire l'università. Però mi ha chiesto se poteva darmi una mano. Gli ho detto di parlare con i giovani. Ha messo in piedi delle cose su Internet. E poi, da solo, ha aperto tre o quattro sedi».

**Veltroni?**

«Ci ha rubato persino il colore del pullman. Spera che la gente del Nord si confonda, ma non ce la farà. Dobbiamo dire pane al pane, fermare i clandestini. Senza odio per nessuno, spiegare che i soldi sono finiti, non possiamo più aiutare nessuno, dobbiamo pensare a sopravvivere».

**Alessandro Trocino**

**29 marzo 2008**